

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

2 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:45
5 DOMENICA	Culto di adorazione con Cena del Signore	18:45
9 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:45
12 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45
16 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:45
19 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45
23 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:45
26 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45
30 <i>Giovedì</i>	Laboratorio musicale	18:45



PASTORE: *Ruggiero Lattanzio*

tel. 080-5.543.045 - cell. 329-7.955.630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

ANNO 15° NOVEMBRE 2023

NUMERO 136



Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Signore,
io non appartengo più a me stesso
ma a Te.

Impegnami in ciò che vuoi,
mettimi a fianco di chi vuoi;
che io sia sempre tuo testimone,
sia nella pienezza delle forze,
sia quando le forze vengono meno,
sia che io mi trovi nella gioia,
sia che io mi trovi nel dolore.
Liberamente e di pieno cuore
mi sottopongo alla tua volontà
e metto ogni cosa al tuo servizio.

Tu sei il nostro Dio
e noi siamo il tuo popolo.

dalla Liturgia metodista per il Culto del Rinnovamento del Patto

Laicità e istituzioni pubbliche

«La laicità, questa sconosciuta (nel nostro Paese)». Così titolavo un breve articolo per Riforma di qualche anno fa, nel pieno della mia attività nella direzione dell'Associazione «31 Ottobre per una scuola laica e pluralista», poi sciolta, con particolare riferimento all'insegnamento della religione cattolica (Irc) nelle scuole di ogni ordine e grado....

Ma il mio interesse è incentrato questa volta sul problema della laicità a livello più alto e generale, cioè nelle Istituzioni pubbliche, prendendo le mosse dal recente funerale del presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano. In tutti i comunicati radiotelevisivi e nella stampa si faceva uso, da noi abbastanza inusitato, del termine "laico", ripetuto ed enfatizzato quasi a sottolineare l'eccezionalità dell'evento.

Non può evidentemente stupire la decisione di non avvalersi del rito cattolico da parte di un esponente politico della sinistra che ha coerentemente professato agnosticismo in materia religiosa senza tuttavia mai mostrare mancanza di rispetto verso i credenti.

Ma quello che più ha colpito l'opinione pubblica religiosa è stato piuttosto l'atteggiamento di papa Francesco, che a sorpresa e senza preavviso ha voluto presenziare alla cerimonia. Contrariamente a quanto ci si attendeva Bergoglio non ha compiuto i due gesti tradizionali per un sacerdote cattolico in quel

contesto: il segno della croce e la benedizione della salma. Con ciò ha dimostrato un lato abbastanza inedito del comportamento del clero cattolico in quella circostanza. La straordinaria "laicità" del suo sguardo intriso di rispetto per le convinzioni del suo amico presidente avrà certamente scandalizzato quella parte del popolo cattolico che guarda da tempo con sospetto le parole e i gesti del pontefice che rimettono spesso in discussione principi consolidati della dottrina e della morale cattoliche e non si rassegna alle svolte e ai cambiamenti da lui impressi durante il suo pontificato.

Per converso, ne saranno sicuramente confortati e incoraggiati coloro che da tempo sono insofferenti verso una Chiesa immobile e ferma su posizioni preconiliari se non tridentine. Vi è da considerare tuttavia che non si tratta di un atteggiamento isolato nell'alta gerarchia cattolica. Si ricorderà infatti il dialogo ispirato ad apertura e comprensione reciproca sul terreno ecumenico e interreligioso ma anche nei confronti del mondo ateo e agnostico sviluppato in più occasioni dal cardinale Martini e prima ancora dal cardinale Lercaro e altri e oggi dall'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, cardinale Zuppi. Ed è difficilmente dimenticabile il fitto colloquio tra Francesco ed Eugenio Scalfari, illustre giornalista e fondatore di uno dei maggiori quotidiani italiani. Anche in quell'occasione si era generata un'amicizia, scevra da intenti proselitistici e nutrita di genuino interesse intellettuale e spirituale.

A questo clima di sincero rispetto della laicità delle istituzioni fanno da stridente contrasto i reiterati riferimenti a Dio, patria e famiglia intonati da esponenti dell'attuale governo. È soltanto di qualche giorno fa il "duetto" della presidente del Consiglio con il presidente ungherese Orban, noto per le posizioni reazionarie e clericali, sull'opportunità di "difendere Dio" in una società secolarizzata, un'affermazione che ha giustamente provocato molta ironia e sarcasmo più che indignazione. Ecco come alcuni autorevoli rappresentanti politici intendono la laicità delle Istituzioni.

E a tal proposito passa persino in secondo piano l'attivismo di un paio di anni fa, ma mai abbandonato, del segretario della Lega, oggi peraltro vicepresidente del Consiglio, che si premurava nei comizi di esporre rosario e crocifisso e invocava la presenza della Vergine. Si dovrebbe parlare a questo proposito di scarsa cultura e folklore ma non si può non considerare l'insieme di questi segnali come un rischio permanente per la laicità delle Istituzioni in Italia.

Nicola Pantaleo



RUGGIERO LATTANZIO, *Tutti uno in Cristo. Vivere in comunione con Dio, con se stessi e con gli altri per mezzo di Gesù Cristo.*

Prima edizione 2023. 116 pagine (€ 13,00)

Acquistabile su Amazon.it, IBS.it, lafeltrinelli.it e nelle Librerie Feltrinelli di tutta Italia

Il cristianesimo, prima ancora di essere una religione basata sull'osservanza di riti e precetti, è il lieto annuncio dell'auto-rivelazione di Dio nella persona di Gesù Cristo, il quale prende l'iniziativa di raggiungerci nella nostra condizione umana al fine di stabilire una relazione d'amore con ognuno di noi. Il nostro personale incontro con Dio, per mezzo di Cristo, è poi alla base di un incontro rinnovato con noi stessi e con il nostro prossimo.

In un tempo in cui le relazioni umane sono in crisi e ci si rivolge alle guide più disparate per relazionarsi con se stessi o ai social network per relazionarsi con gli altri, il messaggio cristiano, attestato dal Nuovo Testamento, è ancora in grado di indicarci una via sicura per recuperare delle relazioni autentiche con Dio, con noi stessi e con gli altri. Questa via è data dalla persona di Gesù Cristo, il quale è venuto non solo a riconciliarci con Dio, ma anche con noi stessi e con il nostro prossimo.